

MADE IN ITALY

L'impresa di Garibaldi
tra pubblicità e alta moda

■ L'impresa eroica di Giuseppe Garibaldi, disegnata da Federico Maggioni (*Camicia rossa*, pagine 24, euro 10,00, Corraini, collana 22), si popola di manipoli di ultrà sportivi, locandine pubblicitarie dell'unificazione e altre rivisitazioni originali: i famosi discorsi di Garibaldi si trasformano in vinili da collezione, la sua camicia rossa in un capo di alta moda, la bandiera italiana ispira

sneakers e cornflakes «made in Italy»... Questo libro è un omaggio in chiave fantastica e spiritosa all'impresa di Garibaldi per unificare il nostro Paese: un libro per celebrare con fantasia e ironia, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, la nostra storia e la nostra bandiera: «bianco come il gelato di limone, verde come la granita di menta, rosso come la marmellata di lamponi». ♦



→ **Due racconti brevi** dello scrittore americano: «Il diario di Eva» e «Consigli alle bambine»

→ **I suoi scritti** sono attualissimi e sono anche un prezioso strumento per le generazioni future

La femminilità? Ce la spiega Twain

Come si può spiegare ai più giovani che non tutto si può comprare, e che il valore della femminilità è un valore assoluto, cioè indipendente da ciò che ne possono fare gli uomini?

GIOVANNI NUCCI

nuccig@gmail.com

A margine c'è da premettere, in risposta a Nicola Lagioia e Giorgio Vasta (e agli scrittori quarantenni o quasi che si sono radunati

a congresso qualche tempo fa), che il compito degli scrittori è di scrivere bene i loro libri, non di cambiare il mondo. Ma che poi, scrivendo bene i libri (e ci vuole una certa onestà intellettuale - oltre naturalmente al talento - per scrivere superando la propria condizione politica e sociale), alla lunga si pongono le basi per i veri cambiamenti: e ancora di più per le ricostruzioni. Il valore di cui si fa propria, politicamente, la letteratura, più che tutto il resto mi sembra sia

la distanza (sempre che si voglia puntare all'universalità). Il problema, semmai, è allontanarsi dall'inquinamento culturale del nostro tempo: ora se questa generazione di scrittori ha un difetto, sembra proprio essere quello di parlare un po' troppo e solo di se stessa e a se stessa, cioè di voler annullare ogni distanza col propria contemporaneità (ma bisognerebbe capire qual'è il proprio obiettivo, se la ribalta o la cabina di regia). Comunque sia, temo che l'arte quando

non cerca di andare oltre la contingenza, finisce per impantanarsi.

Ma veniamo a noi: sono da poco uscite due nuove edizioni di due racconti «femminili» di Mark Twain: *Il diario di Eva*, illustrato da Guido Scarabottolo (pagine 46, euro 12,00, Prìncipi e Prìncipi) e *Consigli alle bambine*, illustrato da Vladimir Radunsky (pagine 20, euro 16,00, Donzelli).

Ora: i due grandi disastri antropologici che ci stiamo lasciando alle spalle sono la condizione morale